

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 MAGGIO 1875

L'onorevole Melissari scrive :

« Onorevolissimo signor presidente. In conferma del mio telegramma del 1° corrente, prego l'E. V. fare accettare dalla Camera le mie dimissioni, essendomi impossibile, per gravi motivi di famiglia, acudirvi come avrei voluto e dovuto ai lavori parlamentari. »

Do atto all'onorevole Melissari della presentazione di queste sue dimissioni, e dichiaro quindi vacante il collegio di Reggio-Calabria.

(L'onorevole Agliardi presta giuramento.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la verifica di poteri.

Si dà lettura della relazione della Giunta sulla elezione del 1° collegio di Livorno.

PISSAVINI, segretario. (*Legge*)

Collegio 1° di Livorno,

« In questo collegio, diviso in tre sezioni, al primo scrutinio, il 4 aprile, i voti si divisero così: 1° sezione, ingegnere Carlo Meyer, 103; Giuseppe Tommasi, 63; conte Pietro Bastogi, 48; 2° sezione, Meyer, 136; Tommasi, 71; Bastogi, 52; 3° sezione, Meyer, 117; Tommasi, 62; Bastogi, 57; e così: Meyer, 356; Tommasi, 196; Bastogi, 157; fu dunque proclamato il ballottaggio tra Meyer e Tommasi, che aveva conseguito 39 voti più di Bastogi. Nella votazione di ballottaggio, l'11 aprile, Meyer ottenne 100 voti più di Tommasi, e fu quindi proclamato deputato.

« Contro le operazioni del primo scrutinio nella 3° sezione si presentarono tre proteste; colla prima si contestava che, *di contro al nome di sessantuno elettore*, non fosse apposta nessuna firma, ma soltanto una croce. Colla seconda si contestava che *nella verifica definitiva fatta appena dichiarata chiusa la votazione si ritrovarono sul registro degli elettori soltanto 31 nomi di elettori* segnati con una croce. Colla terza protesta si constatò che le schede trovate nell'urna furono 261, numero non corrispondente a quello degli elettori che avevano votato secondo il registro. A tali proteste non è fatta nel processo verbale nessuna risposta.

« La Giunta richiamò a sè il registro sul quale cadevano le proteste; e dal suo esame risultò che a fianco di 153 nomi d'elettori c'è la firma d'uno scrutatore; a fianco di 77 nomi c'è una crocellina, confermata, per così dire, e autenticata dalla firma dello scrutatore; a fianco di 72 nomi c'è una semplice crocellina, senza firma.

« A fronte di questi fatti, la Giunta ha dovuto convincersi che le 261 schede trovate nell'urna non corrispondono a nessuna delle combinazioni che si possono fare coi tre numeri sopraccennati. Se si pretende che abbiano votato soltanto gli elettori al cui nome è contrapposta la firma, allora nell'urna si sarebbero trovate 108 schede più del dovere; se si pretende che abbiano votato quelli al cui nome è contrapposta la firma, insieme a quelli dalla crocellina colla firma, cioè $153 + 77 = 230$, allora nell'urna ci sarebbero sempre state 31 schede più del dovere; se finalmente si pretende che abbiano votato tutti gli elettori, così quelli colla firma, come quelli dalla crocellina colla firma, e quegli altri dalla crocellina sola, cioè $153 + 77 + 72 = 302$, allora nell'urna ci sarebbero state 41 scheda meno del dovere. Non c'è dunque conciliazione possibile, e la votazione è evidentemente viziosa, e il vizio è tale da importare nullità, perchè la differenza altererebbe la proclamazione del ballottaggio.

« Nè si dica che si potrebbero dichiarare nulle le operazioni elettorali della terza sezione, e ciò non ostante approvare la proclamazione dell'ingegnere Carlo Meyer, per effetto dei voti delle altre due sezioni. Si può e si è potuto, adottare un simile partito, ma in quali circostanze? Quando gli elettori di quella sezione fossero loro colpevoli dell'irregolarità e soprattutto quando i voti di quella sezione non potevano in nessun modo influire sull'esito dello scrutinio generale del collegio;

« Per queste ragioni, la Giunta, nella seduta del giorno 4 corrente;

« Visti i processi verbali;

« Viste le proteste;

« Visti i registri elettorali;

« Sentito il relatore, onorevole Broglio;

« All'unanimità, propone alla Camera che sia dichiarata nulla l'elezione dell'ingegnere Carlo Meyer a deputato del 1° collegio di Livorno. »

PRESIDENTE. L'onorevole Sorrentino ha facoltà di parlare.

SORRENTINO. Io prego la Camera a concedermi un po' d'attenzione.

A Livorno fu fatta ultimamente una elezione che, secondo me, è la più splendida che siasi fatta in questi ultimi tempi. La giustizia della Giunta, ordinaria giustizia della Giunta del resto, ha creduto di annullare questa elezione.

Onde la Camera sappia come le cose siano andate, onde conosca il merito di questa elezione, io invocava appunto per questo l'attenzione della Camera.

Nella tornata del 9 marzo corrente anno, l'onorevole Bastogi mandava alla Camera le sue dimis-